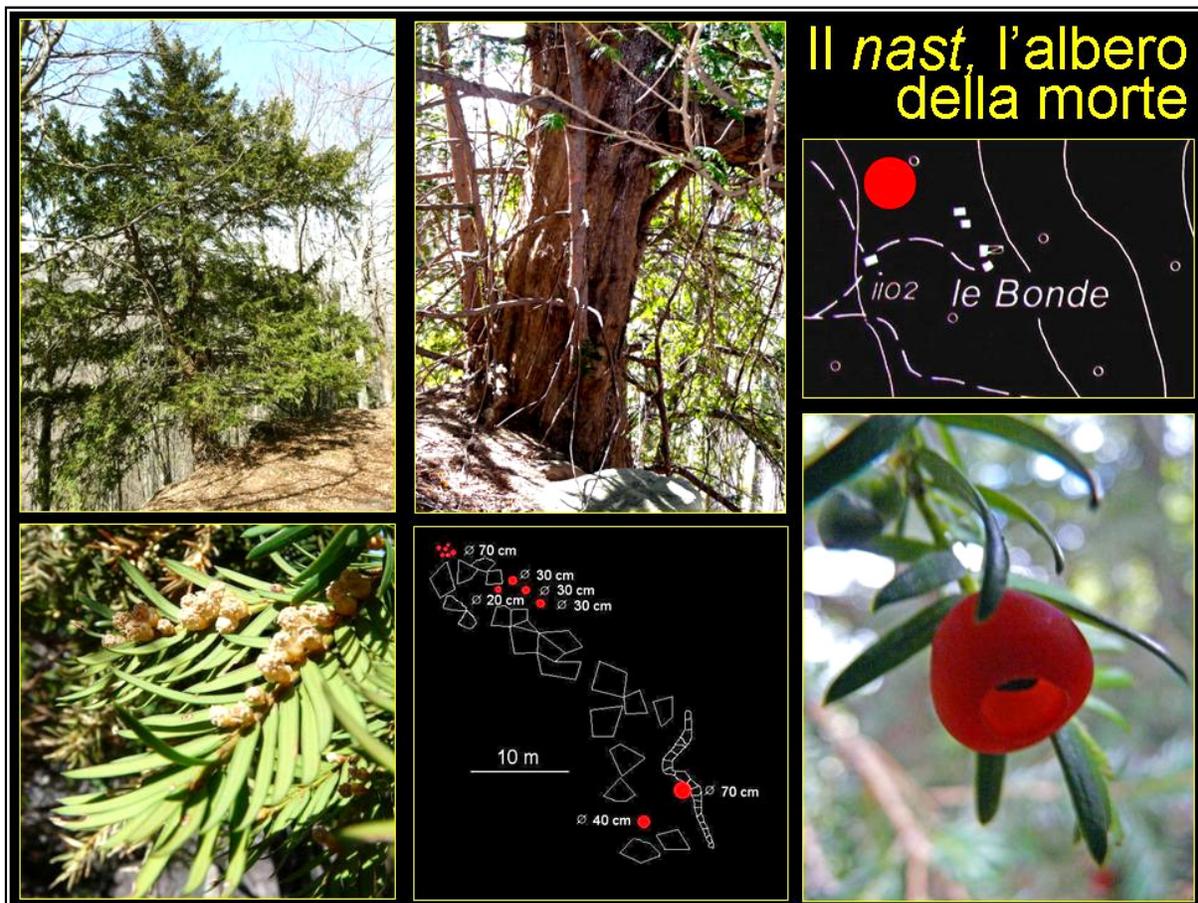


LA COLONIA DI TAXUS BACCATA ALL'ALPE BONDE

Presso l'alpe Bonde di Campertogno esiste un una rarità naturalistica piuttosto interessante. Si tratta di una colonia di *Taxus baccata* (in italiano *tasso* e in dialetto *nast*), un albero sempreverde d'alto fusto già diffuso nel terziario, che oggi cresce sporadico in faggete, abetaie, forre e talvolta anche su rocce. È raro trovare in Valsesia esemplari di grandi dimensioni, soprattutto in forma di colonia, cioè di raggruppamento di diversi esemplari.

Il *Taxus baccata* era in passato chiamato "albero della morte" perché ritenuto velenoso. Nel Medioevo il suo legno era utilizzato dagli arcieri inglesi per fare archi, ma si ritiene che anche l'uomo di Similaun se ne servisse.

A Campertogno ne era noto un altro esemplare sulle rupi sottostanti all'Argnaccia, dove anzi si dice che in un lontano passato un altro albero sia stato abbattuto per fare un tavolo, fatto abbastanza strano vista la fama di tossicità indicata dal nome.



Dal punto di vista botanico questa pianta appartiene alla Famiglia delle *Taxacee*, della quale è il solo rappresentante che cresce spontaneamente. Si ritiene che il nome derivi dal latino *texo*, voce del verbo *texere* (tessere) a causa del fatto che le sue fibre erano un tempo utilizzate per confezionare tessuti.

Può crescere in forma arborea o come arbusto i cui tronchi si saldano tra loro durante la crescita. Ha la tendenza a produrre polloni dalla base. La corteccia, che nelle piante giovani è rossastra, tende col tempo ad assumere colore bruno-grigiastro.

Le foglie sono aghiformi, di colore verde scuro sulla faccia superiore e chiaro su quella inferiore; sono nervate, non sono pungenti, sono lunghe 2-3 cm e persistono per vari anni.

Trattandosi di pianta dioica, ha fiori maschili numerosi ed evidenti, situati sulla parte inferiore dei rami (in fondo a sinistra nella figura) e fiori femminili ovoidali e singoli, situati all'estremità di piccoli rami, che secernono durante la fioritura un liquido che ferma i granuli di polline portati dal vento.

Dopo la fecondazione l'ovulo si trasforma nel seme, che a maturazione avvenuta è circondato da una parte esterna sferica (*arillo*), carnosa e rossa, aperta all'estremità (in fondo a destra nella figura).

Il legno è duro, elastico e resistente, con albume giallastro e durame rossastro, non resinoso, ed era un tempo usato per lavori di carpenteria e, come si è detto, per costruire archi per gli arcieri.

La tossicità non riguarda tutte le parti della pianta, ma risiede solo nelle foglie, che se ingerite anche in piccoli quantitativi, sono fortemente velenose, soprattutto per gli equini. Il frutto non è velenoso ed è gradito agli uccelli.

La pianta cresce bene su terreni calcarei e può svilupparsi sia in piena luce che in associazione con altri alberi.

Nella tavola sovrastante è descritta la colonia di *Taxus baccata* delle Bonde, di cui sono indicate la posizione topografica rispetto alle case dell'alpe (il alto a destra), il numero, la posizione sul terreno e le dimensioni degli esemplari, indicate dal diametro dei fusti misurato a un metro dal terreno (in basso al centro).

La colonia si trova in posizione equidistante tra i nuclei di case di Bonde di sotto e Bonde di sopra, poco spostata verso nord, a valle di un muraglione di terrapieno, tra grossi blocchi detritici. Essa consiste di 7 esemplari (di cui uno cespuglioso e gli altri con tronchi di diametro variabile tra 20 e 70 cm).